



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA



**l'umanesimo che innova**

<https://web.archive.org/web/20041015172929/http://www.unimc.it/el-conference/>

## **La rete per la formazione: gli insegnanti protagonisti** di Trotter Silvio

Tema: formazione dei formatori

Gli insegnanti del sistema scolastico pubblico, visti come protagonisti di processi dell'innovazione tecnologica e non come utenti-cavie di formazione e aggiornamento. Dall'esperienza dell'associazione Uniopen, è emerso, tra gli altri, il dato significativo che le caratteristiche medie della professione di insegnante, come connotate nella scuola pubblica italiana, rappresentano una formidabile risorsa e che esistono le condizioni perché essa possa essere impiegata all'interno di un più generale processo di crescita sociale.

Gli insegnanti hanno la possibilità di rappresentare l'avanguardia di un fenomeno di possibile evoluzione dei comportamenti sociali intorno al settore della formazione on-line. In che modo ciò può realizzarsi è esemplificato sulla base dell'esperienza di concreta attività sul campo, svolta da Uniopen ([www.uniopen.it](http://www.uniopen.it)), associazione tra insegnanti che opera, con fini di ricerca didattica e non di lucro. Questa Agenzia, in totale autonomia didattica e finanziaria, ha dato vita ad una realtà attiva nel settore della formazione on-line. Da tale esperienza è emerso, tra gli altri, un dato significativo: le caratteristiche medie della professione di insegnante, come connotate nella scuola pubblica italiana, rappresentano una formidabile risorsa.

Non solo ma esistono le condizioni perché essa possa essere impiegata all'interno di un più generale processo di crescita sociale.

Gli insegnanti, soprattutto del sistema scolastico pubblico, non hanno solo le caratteristiche di utenti-cavie, ideali di processi di formazione e aggiornamento, quanto quelle di protagonisti di processi dell'innovazione tecnologica nel settore.

Uniopen, è un Associazione di docenti, attiva da un biennio, ma i cui membri sperimentano da più lungo tempo, le applicazioni alla didattica, delle tecnologie dell'informazione, nonché la reciproca problematica della didattica delle tecnologie.

Il campo di sperimentazione che questa Associazione conduce si concentra sulla messa a punto di strumenti e metodi capaci di utilizzare a pieno le possibilità che la tecnologia mette a disposizione nel conseguimento dell'obiettivo di realizzare un servizio di formazione adatto alle speciali necessità sociali emergenti.

Diamo naturalmente per scontato che chi ci ascolta si è già reso conto dell'attualità del problema ed ha coscienza della singolare, "storica", coincidenza tra espansione dei bisogni formativi e grande disponibilità di mezzi per soddisfarli.

Opportuno sembra invece una più accurata definizione del contesto che introduce il problema specifico di cui intendiamo occuparci, affrontandolo in una chiave volutamente riduttiva: la formazione on line come settore di mercato a disposizione di una imprenditorialità marginale.

La definizione, ci rendiamo conto, risulta, al momento, oscura, ma se avrete la pazienza di seguire il ragionamento che intendiamo svolgere è nostra intenzione tentare di chiarirla nel seguito.

La formazione on-line rappresenta in sé una grande opportunità sociale, ed in quanto tale anche un mercato di grande potenzialità.

Tuttavia si può affermare che l'attuale offerta sconta decisamente una scarsità di domanda. Perché questa diventi una realtà economicamente interessante è necessaria una preventiva azione, capace di far emergere i potenziali vantaggi e proporre efficaci soluzioni dei molti problemi che si presentano. Tale azione, fatta di riflessioni, sperimentazioni, creazioni di contesti, messa a punto di strumenti e metodi dovrebbe avere tempi relativamente lunghi. D'altra parte proprio il precipitoso sviluppo delle tecnologie dell'informazione ci ha abituato ad imprevedibili accelerazioni dei processi e ci mette sempre più spesso nella necessità, ma anche nella condizione, di agire anche prima di poter pensare. Ecco perché mentre se ne discute, come avviene in tutta la comunità accademica e non, è opportuno prefigurare anche gli aspetti pragmatici. In questo caso quelli organizzativi, di fattibilità e di individuazione delle risorse umane già disponibili.

Riassumiamo la situazione di fatto in una informale lista di quelli che abbiamo chiamato Potenzialità e Limiti.

#### Potenzialità:

- aumento e diffusione del fabbisogno di formazione, informazione, acquisizione di nuove competenze da parte degli attivi nei più diversi settori della produzione e dei servizi, in presenza di un clima sempre più competitivo e caratterizzato dall'introduzione di nuove tecnologie e di una rapida evoluzione dei quadri normativi;
- nuove opportunità create dalla rete di comunicazione tra interlocutori distanti, eliminando spostamenti di persone e favorendo il reperimento delle migliori risorse docenti;
- possibilità di valorizzare il tempo da dedicare alla formazione e di personalizzare il trattamento didattico in base alle specifiche esigenze del discente;
- realizzazione di economie di scala con la facilità di accesso a distanza di ambienti multimediali di simulazione per il training didattico;
- facilità dell'accesso ai mezzi di produzione del servizio anche da parte di agenzie di piccole e piccolissime dimensioni con conseguente potenziale arricchimento di contenuti e metodi dell'offerta formativa;
- attenzione istituzionale al problema della crescita del sistema paese, anche in un contesto europeo, con particolare attenzione e indirizzamento di significative risorse verso le aree economicamente più svantaggiate.

#### Limiti

I limiti sono da individuare nei due ambiti problematici, socio-economico e didattico, con l'avvertenza che l'analisi è necessariamente limitata al nostro specifico nazionale.

Per il primo ambito, quello socio economico, abbiamo:

- diffusa mentalità condizionata al valore legale del titolo di studio piuttosto che alle mete cognitive ed alle competenze conseguite

- scarsa propensione del privato, singolo e collettivo medio-piccolo, all'investimento sulla propria formazione
- scarsa fiducia nella validità dell'offerta formativa proposta in rete
- nessuna tradizione di formazione a distanza
- disorientamento di fronte ad un'offerta disorganica, poco o niente innovativa e mal documentata
- scadente qualità dell'esperienze formative pregresse
- ideologia Internet della gratuità
- impostazione anonima delle proposte di docenza
- divergenza tra efficacia dichiarata e reale delle diverse tecnologie
- costi delle tecnologie e necessità di seguirne la continua evoluzione con conseguenze economiche ed impiego di risorse umane
- scarsa propensione agli investimenti nel settore da parte delle agenzie di formazione e di altri soggetti economici
- scarsa diffusione di competenze tecnologiche tra addetti alla formazione,
- e viceversa, scarsa diffusione di competenze formative tra esperti di tecnologie dell'informazione
- costi di impianto in tecnologie, risorse umane specializzate, materiali originali

Per il secondo ambito, specificamente didattico, le difficoltà da affrontare sono, tra le altre:

- necessità di inventare materiali nuovi capaci di valorizzare le caratteristiche del mezzo di trasmissione
- costi elevati per la messa a punto di materiali didattici originali, tecnologicamente evoluti
- scarsità di esperienze realizzate nel settore e quindi di operatori competenti
- complessità dei compiti di nuove figure docenti capaci di gestire, ai diversi livelli, l'orchestrazione dell'azione multimediale
- necessità di compensare gli aspetti comunicativi assenti e caratteristici della presenza (mimica, comunicazione non verbale, transfert maieutico, etc.)
- necessità di compensare l'effetto di isolamento del soggetto discente remoto, favorendo una prassi di didattica collaborativa tra discenti, moderata da una autorevole ma misurata presenza dell'organizzazione docente
- predisposizione dei materiali e dei supporti in una sequenza organizzativa studiata e preordinata
- organizzazione di un facile e ordinato accesso ai materiali documentali da parte del discente

In definitiva possiamo affermare che esiste un mercato per la formazione on-line in Italia e che esso offre grandi opportunità a chi sappia inserirsi in esso, anche con modesti investimenti finanziari, ma con enormi risorse di inventiva, approccio sperimentale, capacità specialistiche, esperienze specifiche, tutte cose a basso costo, ma di difficile reperimento. Il fattore determinante è comunque il tempo. Paradossalmente è importante cominciare subito anche se i risultati concreti si faranno attendere a lungo, diciamo qualche anno, e saranno direttamente proporzionali all'unico parametro significativo: l'efficacia dell'apprendimento. Alle indicate condizioni, sarà senz'altro premiata una libera iniziativa con caratteristiche tutte particolari: oltre al possesso delle risorse specificate, la riuscita sarà collegata al basso profilo dell'organizzazione aziendale, volto al massimo contenimento dei costi di gestione ed alla conseguente capacità di resistenza anche a eventuali lunghi periodi di crisi di commesse.

Il settore scolastico, mentre appare ricco di risorse umane ed esperienze e quindi capace di fornire uomini e materiali, non sembra adatto, per quanto attiene ai suoi compiti istituzionali, a diventare campo di applicazione della formazione on-line, soprattutto per la valenza forte che, nell'esperienza scolastica, ha la socializzazione, per la quale la presenza quotidiana nell'istituzione scolastica ha un ruolo insostituibile.

Quindi il soggetto esemplare del trattamento on line e' adulto, possibilmente professionalizzato o quantomeno orientato verso una qualifica professionale, occupato anche in modo improprio, motivato ad approfondire ed ampliare le proprie competenze, e con tempi limitati e/o diluiti (es. poche ore al giorno), da dedicare a tali necessità.

Di grande interesse e' anche il soggetto collettivo, nel senso del personale di organizzazioni produttive, in particolare di servizi, nei confronti delle quali possono essere elaborate strategie articolate intese al miglioramento della circolazione interna e verso l'esterno delle informazioni. In questi casi, come si vedrà, potranno essere adottate strategie mirate, in cui la presenza favorita dalla residenzialità degli addetti, giocherà un ruolo complementare alla fornitura di segmenti di formazione in remoto.

Tra i temi che si propongono come oggetto di formazione on line grande rilievo assume l'addestramento all'uso delle tecnologie informatiche, non tanto per l'adeguatezza del mezzo, quanto per la vivacità della domanda. Il settore e' anche quello che si presta ad interessanti approfondimenti sul metodo didattico, alla luce delle ricche casistiche di deludenti esperienze nel settore. Nel merito può sinteticamente anticiparsi che i più interessanti risultati si ottengono con un'azione imperniata sulle effettive necessità di applicazione immediata alle attività del soggetto discente, al suo coinvolgimento *culturale*, ad un approccio *per problemi* alla materia.

Come si e' visto molteplici ed articolate sono le attività previste per una azione didattica del tipo indagato. Molte anche le competenze richieste al personale destinato a svolgerle. Ciononostante non e' immediatamente necessaria la definizione di altrettante figure professionali specializzate nei diversi comparti identificabili.

C'e' una tradizione di flessibilità tra gli insegnanti che assieme all'orgoglio della propria autonomia ed alla mentalità di collaborazione paritetica, li rende, in modo statisticamente significativo, disponibili ad impossessarsi di nuove tecniche e nuovi strumenti.

Si può dire anzi che si intravede una possibile priorità di iniziativa nel settore proprio perché gli insegnanti rappresentano un target già orientato e motivato verso l'uso di nuove tecnologie nel proprio mestiere e per la ricaduta promozionale che un buon numero di specialisti pronti all'uso possono avere verso settori diversi dalla scuola.

Una solida esperienza di insegnamento sarebbe quindi il primo importante requisito per debuttare nel settore.

Solo di passaggio mi sembra opportuno confutare un luogo comune che tende ad escludere, ed anche ad auto-escludere, gli specialisti di formazione umanistica e linguistica dai processi di innovazione ed uso di strumenti tecnologici evoluti. Ciò deriva da una sopravvalutazione del mezzo rispetto al contenuto, che ha già provocato danni e ritardi.

Citerò in proposito solo due aspetti:

- a) le abilità di scrittura, e più in generale di comunicazione, nelle loro molte modalità e tipologie, anche del tutto nuove, rappresentano, sempre di più requisiti indispensabili dei curricula professionali ai diversi livelli;
- b) le abilità informatiche si basano sulla capacità di dialogare, nei più diversi ambienti artificiali, impadronendosi dei relativi linguaggi, con il loro lessico e le loro regole sintattiche e grammaticali: e non è questo il mestiere dei linguisti?

La struttura di personale per un corso tipo, in una fase introduttiva del processo, sarà, per quanto detto, formata da specialisti di uno stesso tipo che si alternano nei diversi ruoli richiesti dall'intervento:

- progettisti didattici
- redattori di materiali
- compilatori di protocolli per lo sviluppo di software
- moderatori della discussione on-line
- esperti di discipline
- ideatori-redattori di apparati di verifica
- elaboratori di immagine digitale
- ideatore di ambienti di simulazione
- esperti di ricerca in rete

Va esplicitata l'apparente contraddizione introdotta col definire varie e diversificate competenze e far riferimento ad una sola figura professionale.

Crediamo infatti che in una fase, necessariamente lunga di sperimentazione sul campo di nuove tecniche e di messa a punto di specifici materiali anch'essi sperimentali, siano da favorire la massima flessibilità di ruoli ed il più intenso scambio di informazioni ed esperienze.

Come formare, infatti, figure non ancora definite se non per grandi linee?

Meglio e' concentrarsi su un operatore tuttofare, rimandando alla fase applicativa, peraltro contestuale, il processo di auto-definizione di competenze più specializzate.

Su questo terreno Uniopen ha dato vita ad alcune interessanti ed originali iniziative nel settore, che hanno configurato una strategia di avanguardia.

L'attività del gruppo fondatore inizia con l'istituzione di servizio di tutoring on-line a supporto di corsi post universitari e lauree erogati con i metodi e le tecniche della formazione a distanza, da un Consorzio Universitario Internazionale (Forcom).

Questo permette di mettere a punto le coordinate di una nuova figura professionale di insegnante, il "facilitatore on-line", le cui caratteristiche e competenze si vanno precisando all'interno dell'esperienza, come un mix di didattica e tecnologia, raramente compresenti tra le risorse disponibili sul mercato del lavoro.

Ciò suggerisce di dar vita ad una iniziativa di formazione specifica che viene lanciata con il nome di Icaro 2000.

L'esperienza, articolata in due livelli sulla base dei requisiti posseduti, consente ad una cinquantina di docenti, partecipanti da tutta Italia, una approfondita riflessione sulla On line Education, che, presentata in varie occasioni Convegnistiche, suscita interesse e dibattito. Al momento i risultati dell'esperienza sono pubblicati presso l'editore Franco Angeli di Roma, nel volume "On line education".

Ma il risultato più interessante dell'esperienza è quello di aver creato il nucleo di una comunità virtuale, omogeneamente distribuita sul territorio nazionale, di persone motivate e preparate ad applicare gli strumenti e le metodologie messi a punto nell'occasione, alle più diverse occasioni formative, con lo scopo di migliorarli ed affinarli.

Per iniziativa di tale nuova comunità estremamente varia, per interessi, collocazione e ambiti d'applicazione, vengono individuati nuovi campi di applicazione, per ciascuno dei quali si concepiscono e realizzano modalità d'azione originali ed adatte al contesto, arricchendo il bagaglio di strumentazione didattica e tecnica.

L'esperienza di collaborazione, naturalmente anch'essa on-line, ha permesso una acquisizione che il gruppo ha fatto propria: gli strumenti tecnologici sono tanti, e tutti a disposizione, ciascuno con i propri vantaggi e svantaggi, quello che conta è l'invenzione, per ciascun ambito applicativo, della giusta formula di loro utilizzazione.

E ciò si realizza sperimentandoli nel concreto di iniziative anche piccole da portare avanti con lo spirito della ricerca da condividere con gli altri, restando continuamente in contatto e sfruttando ogni occasione possibile di incontro, scadenze private e Convegni, per rafforzare, assieme al rapporto interpersonale, la voglia di aprire insieme nuovi percorsi, con una passione didattica che la rete ha rivitalizzato.

Gli ambienti applicativi informatici, cosiddetti di computer conferencing, e di testing, rispettivamente First Class di Centrinity, e Quiz test di Kristina Pfaff-Harris.

Il sistema, apparentemente poco vario nelle forme di comunicazione, sperimentato nel concreto, produce, effetti sorprendenti ed interessanti proprio sul piano del coinvolgimento delle persone e quindi sui presupposti dell'efficacia didattica.

Innanzitutto nella facilitazione della tanto auspicata creazione della comunità di apprendimento.

Infatti la modalità asincrona con cui ciascuno si collega al sistema quando ne ha voglia riproduce l'atmosfera della corrispondenza epistolare, permettendo di riscoprirne il fascino, o più spesso scoprirlo del tutto, rivisitandone le suggestioni. Chi mi avrà scritto, cosa mi dirà, come risponderà alla mio ultimo contributo, moltiplicato geometricamente dalla presenza di molti interlocutori, anche con ruoli diversificati.

In proposito va smentito il cibernetico luogo comune della limitatezza della scrittura di fronte alle infinite possibilità multimediali. Anche senza citare Roberto Vacca, che segnala il pericolo di regresso al geroglifico rappresentato dal ricorso al codice delle icone diffuso sul monitor e sul web, si è constatato come, nei livelli medio-alti di formazione di adulti, buona parte del training di apprendimento avviene nel dibattito scritto-parlato tra docenti e discenti e tra i discenti tra di loro.

Molte sono le situazioni in cui il contesto formativo è valorizzato dalle caratteristiche dei descritti sistemi di apprendimento, in particolare quelle in cui è prevalente la necessità di non distogliere le persone dalle proprie incombenze quotidiane oppure quella di poter ricorrere ad un servizio di assistenza e consulenza, continuamente a disposizione nello svolgimento delle proprie mansioni.

Ma, per quanto detto, premessa indispensabile è la creazione di un forte ed articolato soggetto attraverso il coordinamento tra persone e realtà diverse, anche lontane, in questo favoriti dalla possibilità di comunicare a distanza attraverso gli stessi supporti che veicolano l'azione formativa, contribuendo a sperimentare e mettere a punto strumenti, metodi ed abilità necessari funzionali a tale azione.

Unipen ha avviato da tempo una strategia del genere, mantenendo attraverso il proprio sito stretti contatti con le persone coinvolte nelle sue attività on line (insegnanti ed esperti del settore) e tenendo vivo il dibattito sull'argomento attraverso il continuo stimolo alla partecipazione alle proprie iniziative formative.

Si è creata, in tal modo, una comunità fortemente motivata e capace che dà il proprio contributo nelle crescenti occasioni di attività retribuite, e riutilizza le risorse così realizzate in nuove sperimentazioni e le investe nell'ampliamento della dotazione strumentale e nella promozione della vita associativa della comunità.

Tale strategia, anche se adottata di necessità, in mancanza di congrui finanziamenti, rimane valida anche ove tali risorse si rendessero disponibili, per l'insostituibile funzione che la comunità svolge con l'immagine, l'organizzazione, i valori trasmessi.

In proposito giova una precisazione: la scuola pubblica relegata a servizio pubblico di massa, ha retto all'impatto dell'assunzione di funzioni superiori alle sue forze, grazie alla eccellente qualità delle risorse umane e professionali in essa presenti. Ad esse infatti si deve attingere e si attinge per l'inaugurazione di nuove fasi come ad esempio questa.

Infine va rivitalizzata la funzione insostituibile del "maestro", reinterpretandola come il portatore di conoscenze e competenze teoriche e pratiche che fanno parte del suo bagaglio professionale di figura di eccellenza nel contesto dei processi produttivi e delle professioni. E' evidente che il mezzo telematico, opportunamente utilizzato, favorisce la possibilità di attingere risorse docenti anche molto lontane, anche psicologicamente, dai bacini di utenza, come evidente è che questi ultimi non hanno più il territorio ma il mondo come confine fisico.

Come si è detto assume un grande peso il valore delle risorse umane e la facilità con cui esse possono essere utilizzate, indipendentemente dallo loro dislocazione sul territorio. L'immediatezza e la ricchezza delle modalità di comunicazione, disponibilità a basso costo, da parte di singoli, degli strumenti necessari (una volta detti "mezzi di produzione"), creano le condizioni per realizzare l'organizzazione, capace di erogare i necessari servizi, con sinergie relativamente modeste. D'altro canto, le tradizionali centrali di formazione appaiono, per propria natura o per varie ragioni che in questa sede è poco utile indagare, anzi lo rileviamo con una certa soddisfazione, poco capaci di inventare la necessaria flessibilità verso una riconversione profonda delle proprie modalità di erogazione, che ne adegui strumenti e materiali alla altrettanto profonda trasformazione dei bisogni e dei canali di comunicazione con la propria utenza.

Paradossalmente le eccezioni più interessanti sono costituite da esperienze promosse da singole Agenzie pubbliche, come istituti scolastici e universitari, pur assorbite nei propri compiti istituzionali e perciò concentrate su un utenza “scolare”, mentre il privato, tradizionalmente proiettato sulla formazione aziendale, che più di ogni altro settore trarrebbe dalle nuove opportunità tecnologiche i maggiori vantaggi, per la troppo concentrazione sulla “soddisfazione del cliente”, sembra impantanato nel tentativo di riciclare vecchi materiali e competenze su nuovi media, con deludenti risultati.

In un modo o nell'altro manca la disponibilità alla sperimentazione, al ripensamento dell'intera materia, ma soprattutto, al cambiamento della mentalità stessa di approccio alla formazione continua degli adulti, occupati e no, il cui apprendimento deve essere al centro di tutto il processo e non come accade, condizionato a tante altre “priorità”, soprattutto connesse alla spartizione delle risorse economiche disponibili.

In particolare la formazione gestita dalle Regioni, si distingue per dar luogo un lungo processo con molti “passaggi”, ufficiali e non, ciascuno dei quali assorbe la sua fetta di risorse. Alla fine del processo, in aula, si ritrovano spesso di fronte, sulle due sponde, gli anelli più deboli della catena sociale: docenti raccogliatici, improvvisati e riciclati, per mancanza di alternative lavorative, discenti ricattati o disperati, illusi o delusi all'ennesimo preliminare di accesso al mercato del lavoro.

Per quanto detto è possibile che una piccola organizzazione di persone capaci e motivate, collegate tra loro soprattutto attraverso la rete, attingendo alle commesse, anche marginali, che la credibilità e la provata serietà professionale mette a loro disposizione, diano luogo a progetti ed esperienze che, per originalità e qualità, suscitino interesse e attenzione, innescando un processo di crescita e di auto-alimentazione di risultati e di ruolo nella comunità e sul mercato.

Ma indipendentemente dal destino riservato ai risultati dell'iniziativa, è nostra opinione che in quel marasma di informazioni, proposte (anche indecenti), opportunità e perdite di tempo che è Internet, sia importante segnalare l'esistenza della propria, di proposta, più organizzata e petulante possibile e con qualche probabilità di portare a casa la giusta remunerazione del proprio lavoro. Esistere e sopravvivere abbastanza a lungo è, in ogni caso, un modo di concorrere all'inevitabile selezione finale che, in analogia con quanto avvenne a suo tempo per le radio e le tv libere, tra molto o poco tempo, vedrà la sopravvivenza delle esperienze e dei protagonisti che, nei diversi settori, avranno saputo distinguersi.

<https://web.archive.org/web/20060221145526/http://www.unimc.it/el-conference/iscrizione/contributi/1Trotter-formatori.rtf>

#### Sessione: Formazione dei formatori

14.00	Rauzi Paolo Bortolotti Luisa	I.P.R.A.S.E. del Trentino	"Costruire" conoscenza on line"	scheda
14.20	Mirella Scala	Liceo Scientifico	L'alfabetizzazione informatica nella scuola secondaria: esperienza di un formatore.	scheda
14.40	Mariella Fanizza	Scuola SSIS Puglia Brindisi	Un ambiente on line come supporto alla didattica nel corso SSIS Puglia	scheda
15.00	Marco Tommasi	Università degli studi di udine	RICADUTE DEI CORSI ON-LINE SULL'ATTIVITA' IN PRESENZA	scheda
15.20	Marco Tommasi	Università degli studi di udine	PROPOSTA METODOLOGICA PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI ON-LINE	scheda
15.40	Alessandra Carenzio	Università Cattolica di Milano	La Medium Education: una prospettiva per la formazione	scheda
<b>Pausa</b>				
16.10	Silvio Trotter	Unipopen	La rete per la formazione: gli insegnanti protagonisti	scheda
16.30	Gigliola Paviotti	Università di Udine	Studio per la realizzazione di un modello di modulo	scheda
16.50	Stefano Cacciamani	Università della Valle d'Aosta	Formazione degli insegnanti e comunità on line	scheda
17.10	Carlo Nati	SSIS Università del Lazio	OPEN: UN APPROCCIO SISTEMICO - Portale didattico per una formazione "Blended"	scheda

**Conclusioni e sintesi**

<https://web.archive.org/web/20041016012340/http://www.unimc.it:80/el-conference/contributi/form.htm>

# Sessione: Formazione dei formatori

14.00	Rauzi Paolo Bortolotti Luisa	I.P.R.A.S.E. del Trentino	"Costruire"" conoscenza on line"	<a href="#">scheda</a>
14.20	Mirella Scala	Liceo Scientifico	L'alfabetizzazione informatica nella scuola secondaria: esperienza di un formatore.	<a href="#">scheda</a>
14.40	Mariella Fanizza	Scuola SSIS Puglia Brindisi	Un ambiente on line come supporto alla didattica nel corso SSIS Puglia	<a href="#">scheda</a>
15.00	Marco Tommasi	Università degli studi di udine	RICADUTE DEI CORSI ON-LINE SULL'ATTIVITA' IN PRESENZA	<a href="#">scheda</a>
15.20	Marco Tommasi	Università degli studi di udine	PROPOSTA METODOLOGICA PER L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI ON-LINE	<a href="#">scheda</a>
15.40	Alessandra Carenzio	Università Cattolica di Milano	La Medium Education: una prospettiva per la formazione	<a href="#">scheda</a>
<b>Pausa</b>				
16.10	Silvio Trotter	Uniopen	La rete per la formazione: gli insegnanti protagonisti	<a href="#">scheda</a>
16.30	Gigliola Paviotti	Università di Udine	Studio per la realizzazione di un modello di modulo	<a href="#">scheda</a>
16.50	Stefano Cacciamani	Università della Valle d'Aosta	Formazione degli insegnanti e comunità on line	<a href="#">scheda</a>
17.10	Carlo Nati	SSIS Universita' del Lazio	OPEN: UN APPROCCIO SISTEMICO - Portale didattico per una formazione "Blended"	<a href="#">scheda</a>
<b>Conclusioni e sintesi</b>				



## E-learning: formazione, modelli, proposte Seminario di studio

[Home](#) >

### Università degli studi di Macerata - Facoltà di Scienze della Formazione 1-2 Aprile 2004 - Macerata sala convegni Abbazia di Fiastra

L'e-learning sta attraversando a livello nazionale, e non solo, una fase di consolidamento. La maturità dell'e-learning e la sua diffusione richiedono risposte articolate e differenziate che tengano conto dei fondamenti pedagogico-didattici e sappiano far interagire le finalità dell'apprendimento e le potenzialità tecnologiche.

In questa direzione l'Università di Macerata organizza un **seminario di studio** di due giorni: nel primo verranno presentati panel e poster in sei sessioni parallele. Nel secondo verranno sintetizzate da chair le tematiche affrontate. ([temi e coordinatori](#))

- ▶ **Presentazione e finalità**
- ▶ **Programma**
- ▶ **Inserimento/elenco contributi**
- ▶ **Elenco contributi**
- ▶ **Forum**
- ▶ **Registrazione**
- ▶ **Elenco iscritti** (controllare la propria iscrizione)
- ▶ **Scadenze**
- ▶ **Organizzazione**
- ▶ **Relazioni finali New!**

#### Programma delle sessioni di lavoro:

- [Modelli di FAD](#) (chair prof. Luciano Galliani)
- [Tutor, docente](#) (chair prof. Pier Cesare Rivoltella)
- [Ambienti di apprendimento](#) (chair prof. Pier Giuseppe Rossi)
- [Valutazione](#) (chair prof.sa Bianca Maria Varisco)
- [Formazione dei formatori](#) (chair prof. Piero Crispiani)
- Poster**



[home](#) | [presentazione](#) | [programma](#) | [organizzazione](#) | [inserimento materiali](#) | [forum](#) |  
| [registrazione](#) | [scadenze](#) | [info logistiche](#) |

produced by Giuseppe Alessandri, Federico Battistella, Pier Giuseppe Rossi

<https://web.archive.org/web/20041015174435/http://www.unimc.it:80/el-conference/index.htm>